

ECONOMIA INTESA TRA AZIENDA E SINDACATI PER DODICI MESI DI CASSA INTEGRAZIONE DIFFUSA

Terme, raggiunto l'accordo

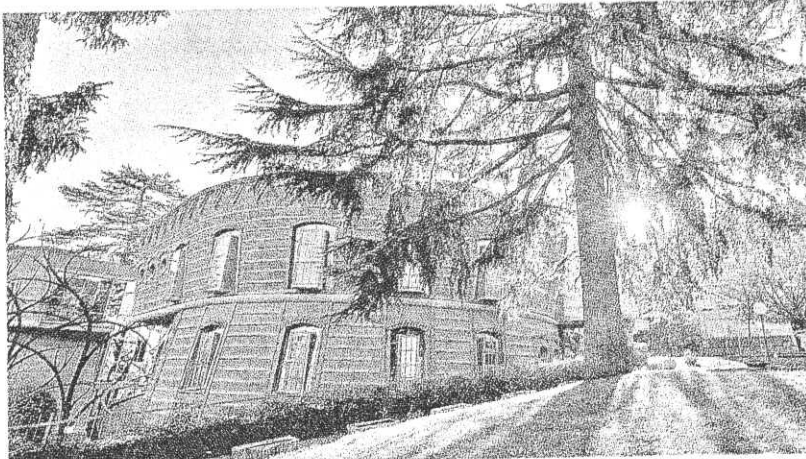
Il presidente Cacchioli: «Misure dolorose ma temporanee e necessarie»
Gasparelli (Cgil): «E' l'unica strada per salvare l'azienda e i posti di lavoro»

«Un sacrificio per guardare al futuro. E' stato sottoscritto nel corso della notte di venerdì l'accordo sulle Terme. E subito ieri mattina il testo è stato approvato dall'assemblea dei lavoratori. L'intesa prevede dodici mesi di cassa integrazione straordinaria che verrà utilizzata in modo diffuso, a partire da gennaio, con l'obiettivo di avere, in prospettiva, un'azienda più forte.

La trattativa, conclusa nella sede dell'Unione parmense degli industriali, ha visto seduti attorno ad un tavolo azienda e sindacati. La Terme di Salsomaggiore e di Tabiano Spa era rappresentata dal presidente Guglielmo Cacchioli, dal direttore amministrativo Roberto Caselli, dal responsabile degli stabilimenti Roberto Bonazzi e dalla responsabile del servizio del personale Maura Zanichelli. Al loro fianco, il vicedirettore Claudio Robuschi e Luca Magnani dell'Upi e, in qualità di consulente, il professor Antonio Giovati. Per i sindacati la trattativa è stata condotta da Francesca Balestrieri segretario provinciale della Filmcams Cgil, Antonio Gasparelli, segretario Cgil di Salso, Angela Calò, segretario provinciale della Fisascat Cisl, e Aldo Giammella, segretario provinciale Uilutcs Uil.

Il parere di Cacchioli

«Si tratta di misure dolorose ma necessarie per la salvaguardia dell'azienda - ha commentato il presidente delle Terme, Cacchioli - la cassa integrazione diffusa per l'anno 2012 è una misura temporanea indispensabile



Tabiano Il «Respighi» resterà chiuso quattro settimane in bassa stagione, così come lo Zoja.

Eletto il nuovo consiglio

Federterme, nel direttivo anche Cacchioli e Borriani

«Anche due parmigiani nel nuovo consiglio direttivo di Federterme eletto per il biennio 2012-2013.

«Presidente è stato confermato Costanzo Iannotti Pecci; vicepresidenti Stefania Capaldo, Enzo Baretella, Sirio Bussolotti, Aldo Ferruzzi e Giorgio Matto. Dodici sono i membri del Consiglio direttivo, fra cui compaiono anche Guglielmo Cacchioli, presidente delle Terme di Salso e Tabiano, e Achille Borriani (Ter-

me di Monticelli). Inoltre è composto da Paolo Bonini (Terme di Trescore), Walter Bucelli (Stb-Toscana), Emilio Cataldi (Terme Caronte), Paolo Genovese (Terme Vigliatore), Luigi Guida (Santa Cesarea Terme), Roberto Molina (Terme di Acqui), Paola Paganelli (Terme di Montecatini), Fausto Sensi (Terme dei Papi), Stefano Terranova (Acque Albule Terme di Roma), Silvio Valtorta (Terme di Sirmione - Lombardia).

per proseguire il percorso di risanamento, presupposto necessario per una stabile fase di sviluppo. L'obiettivo è quello di ridurre il più possibile i sacrifici richiesti ai lavoratori nella prospettiva di raggiungere già dal 2012 l'equilibrio a livello di risultato operativo. Ringrazio tutte le persone coinvolte in questa complessa negoziazione e, in particolare, i lavoratori per il senso di responsabilità dimostrato».

Le Terme hanno 149 dipendenti fissi e 93 con contratto di sospensione convenzionale.

La cassa integrazione riguarderà diversi comparti aziendali. Questo comporterà - ha sottolineato Cacchioli - «una diversa perimetrazione temporale del-

l'attività. Per cui, gli stabilimenti termali conosceranno un breve periodo di chiusura, come è usuale prassi del settore nei periodi di bassa stagione».

Secondo quanto trapela dal sindacato, sarebbe prevista la chiusura per 4 settimane (dal 10 di gennaio) dello Zoja e del Respighi a Tabiano. Fino a marzo, poi, le cure verrebbero erogate nel reparto dell'hotel Valentini e nell'ala pediatrica dello stabilimento di Tabiano.

La voce del sindacato

«E' un accordo pesante, perché prevede una cassa integrazione che raggiungerà anche le «zero ore» - ha commentato Antonio Gasparelli, segretario della Cgil di Salso - ma non va dimenticato che l'intesa ha cercato di difendere i posti di lavoro e la continuità dei lavoratori all'interno dell'azienda. Siamo consapevoli che era l'unica strada per mantenere attiva l'azienda e provare a svolgere verso il rilancio. In questo senso è fondamentale il protocollo sottoscritto con la proprietà venerdì mattina che disegna le prospettive di sviluppo e rilancio. Per esempio la messa in sinergia con altre realtà del territorio come l'Ausl per una visione del termalismo sanitario più moderno; la creazione di un sistema territoriale; e di non procedere con una privatizzazione che non porti alla ricapitalizzazione dell'azienda per produrre innovazione tentando di riportare ai vertici del sistema termale regionale il marchio Salso e Tabiano».